



L'Ufficio Liturgico, in collaborazione con il coro diocesano «Jubilare Deo», invita tutti i cori parrocchiali al primo raduno diocesano dei cori liturgici per domenica 9 giugno 2013, alle ore 9, nella Chiesa cattedrale. L'appuntamento è un'occasione di formazione, di comunione ecclesiale e d'incontro col nostro vescovo monsignor Leonardo Bonanno, per coloro che svolgono il prezioso servizio.



Sabato 1° giugno l'annuale giornata diocesana dei catechisti con la relazione di don Andrea Fontana

## Un nuovo ascolto della nostra fede

DI FRANCO LIPORACE \*

L'Ufficio Catechistico Diocesano, anche per questo anno, ha organizzato per sabato 1 giugno pomeriggio, l'incontro con tutti i catechisti della diocesi. Questo appuntamento si pone in continuità con un lungo cammino che ha portato la diocesi a riflettere in questi anni principalmente sul tema dell'Iniziazione Cristiana dei fanciulli e dei ragazzi alla luce del progetto di ispirazione catecumenale, dal titolo «Andate e Proclamate», che dal 2007 sta orientando gradualmente la formazione e la catechesi delle nostre comunità. Dopo la verifica fatta nello scorso anno sul territorio diocesano sui punti di forza e di debolezza del progetto a cui è stata dedicata una giornata di riflessione e confronto, si è avvertita la necessità, in comunione con il nostro vescovo monsignor Leonardo Bonanno, di dedicare la riflessione di questo anno al tema delicato e per alcuni versi nuovo della mistagogia. Ogni anno la giornata dei catechisti è una forte occasione di fraternità, scambio di esperienze, confronto, verifica del cammino fatto e rilancio attraverso una profonda riflessione su tematiche urgenti e delicate della catechesi, in sintonia soprattutto con quanto proposto dai Vescovi italiani e dall'Ufficio Catechistico Nazionale. Il nuovo progetto di Iniziazione Cristiana in chiave catecumenale proposto dalla nostra diocesi, sul solco delle tre Note della Cei sull'Iniziazione Cristiana che stanno orientando le tante forme di rinnovamento catechistico

L'appuntamento si pone in continuità con il cammino di riflessione sul tema dell'Iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi

italiano, nasce come risposta pastorale alle grandi emergenze educative e formative delle nostre comunità e si offre come strumento concreto per riproporre un modo nuovo di fare catechesi mirando a riorganizzare la prassi catechistica, restituendole la dignità di vera "iniziazione cristiana", cioè di un cammino per diventare cristiani ed entrare nella comunità. Il tema che affronteremo insieme quest'anno è quello della Mistagogia e sarà con noi don Andrea Fontana, responsabile del catecumenato nella diocesi di Torino, catecheta, autore di diversi testi e progetti sulla catechesi in stile catecumenale, come il progetto Emmaus, e membro esperto della consulta nazionale per la catechesi e il catecumenato. Il tema è di grande importanza in vista soprattutto dell'accompagnamento e dell'inserimento nella comunità dei ragazzi che dopo la celebrazione dei sacramenti, spesso, abbandonano la parrocchia. L'itinerario mistagogico è poco conosciuto e ancor meno praticato e attuato nella proposta educative delle nostre comunità, per questo ci sembra necessario

approfondirlo per affrontare il grande settore degli adolescenti e dei giovanissimi che spesso si presenta come un grande vuoto pastorale delle nostre comunità. La "mistagogia" in senso stretto, quella che noi proponiamo per i ragazzi e le famiglie, ai giovani e agli adulti, è il raccordo necessario e irrinunciabile tra il cammino di iniziazione che volge al termine e il cammino di formazione continua nella parrocchia, nei gruppi, nei servizi resi alla comunione e alla missione della propria comunità cristiana fino alla perfezione della santità (Fil 3,8-14). Questo itinerario "mistagogico" non può avere esito se non introduce concretamente in una comunità che crede, celebra e vive la fede nel tessuto delle sue relazioni quotidiane, nella testimonianza offerta agli abitanti del quartiere e alle persone incontrate nella scuola (o nella professione). Richiamandosi alla strada seguita dai Padri della Chiesa, il Rito per l'iniziazione cristiana degli adulti ribadisce che la mistagogia tende a una viva "esperienza dei sacramenti ricevuti" e si realizza in un contesto di vita comunitaria intensa e coinvolgente. Naturalmente l'importanza che acquista la mistagogia nella pastorale degli itinerari di fede, ispirati al catecumenato, sia con gli adulti che con i ragazzi, esige che le nostre parrocchie operino un salto di qualità, passando da una pastorale che prepara ai sacramenti ad una pastorale che segue la celebrazione, inserendo a poco a poco nella vita della comunità e aiutando così a vivere nel quotidiano il sacramento celebrato o il "mistero" (= evento di salvezza) sperimentato. Il programma della giornata prevede un momento di accoglienza e di preghiera nel primo pomeriggio alle 15,30 con una meditazione del Vicario per la pastorale monsignor Cono Araugio, poi una prima relazione di don Andrea Fontana sui criteri fondamentali del percorso di iniziazione cristiana nell'ottica catecumenale. Questo primo momento ci aiuterà a rafforzare e comprendere meglio la nuova mentalità che ancora fa fatica a penetrare nelle nostre comunità e di conseguenza ad orientare nuovi percorsi e nuovi stili di evangelizzazione. Dopo un piccolo momento di confronto una seconda relazione sul tema specifico della mistagogia e su come attuarla nelle nostre realtà. Concluderemo la giornata con un ampio confronto assembleare e con le proposte del nuovo anno.

\* direttore dell'Ufficio catechistico

### Il «decreto vescovile» sui santuari diocesani

Si riporta qui di seguito e per intero il decreto vescovile sui Santuari diocesani, già pubblicato sul sito della diocesi e diffuso ai sacerdoti (parroci e rettori) via email. Questo richiamo si rende necessario avendo constatato che qualcuno disattendente le disposizioni diocesane, incurante del rispetto verso la commissione e le modalità stabilite nel Decreto che obbligano «sub gravi». Vista la normativa sancita nei canoni 1230-1234 del Cc e le indicazioni del Direttorio su pietà popolare e liturgia della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, nn. 261-287; Considerata l'esigenza di un riordino dei Santuari diocesani come indicato dal nuovo Statuto; tenuta presente l'Istruzione in materia amministrativa della Cei (2005); con il presente decreto - istituisco la Commissione per i Santuari diocesani, composta da tre sacerdoti, al fine di coadiuvare il vescovo Diocesano nella vigilanza circa l'esercizio del culto, la tutela dei beni culturali esistenti e la loro valorizzazione, nella puntuale osservanza dei nuovi Statuti. Pertanto nomino: il rev. Raimondi don Paolo, parroco della parrocchia S. Cuore di Gesù in Marcellina, esperto in Liturgia, presidente della commissione; il rev. Ammendola don Fabrizio, Vicario parrocchiale "Regina Paradisi" in Roggiano Gravina, esperto in Diritto canonico, membro della Commissione; il rev. Iacone don Ignazio, cappellano militare nella Guardia di Finanza, esperto in religiosità popolare, membro della commissione. In particolare essa ha il compito di risolvere i quesiti e/o i dubbi avanzati dai Rettori dei Santuari o dai parroci circa la conduzione della vita spirituale e amministrativa dei medesimi in armonia con i diritti delle parrocchie esistenti sul territorio, dando esempio di rispetto delle reciproche competenze per l'edificazione del Popolo di Dio. Il presidente della commissione, che riceve le interpellanze dei rettori, darà di volta in volta le opportune soluzioni, dopo avere consultato i due confratelli membri; è possibile adoperare la forma scritta o la posta elettronica. Avverso le soluzioni adottate dalla commissione si potrà fare ricorso all'ordinario. La Commissione dura in carica per il triennio 2013-2016. Dalla sede vescovile, 24 aprile 2013, (vigilia di S. Marco Ev., Patrono della Diocesi).

† Leonardo Bonanno - vescovo  
can. Antonio Fasano - cancelliere vescovile



### Professio Fidei

Durante l'ultima Assemblea Cei e in particolare durante il rito della Professio Fidei dei vescovi italiani con il Papa davanti alla Tomba di San Pietro, papa Francesco ha voluto salutare uno per uno i vescovi delle Diocesi d'Italia. Il Santo Padre ha avuto per tutti parole d'incoraggiamento e di sostegno nel lavoro che i successori degli Apostoli insieme con il vescovo di Roma svolgono a favore del gregge affidato. (Nella foto si intravede, sulla sinistra, il nostro vescovo).

### In festa per don Carmelo

DI FAUSTA DI CIANNI

È il 21 maggio del 1988, nella chiesa madre di Sant'Agata di Esaro quando il vescovo Augusto Lauro impose le mani sul giovane don Carmelo Terranova. A 25 anni di distanza, nella stessa chiesa abbiamo celebrato il giubileo sacerdotale. Il vescovo, tanti confratelli, la famiglia e la comunità tutta, ha voluto stringersi, intorno a questo suo figlio e pastore. «Una misura traboccante d'amore» dice don Luigi Gazzano nel suo augurio, ricordando il «molto bene da lui compiuto, prima come parroco di San Giovanni Battista e oggi alla

Ss. Annunziata in Sant'Agata di Esaro». Don Carmelo, durante il saluto parla di come il clima di fede vissuto in famiglia e in parrocchia, anche grazie alla guida dell'allora parroco don Antonio Montalto, unito alla formazione ricevuta nel seminario minore di San Marco Argentano e nel seminario teologico San Pio X di Catanzaro, hanno alimentato in lui il desiderio di Dio. Il vescovo nella sua omelia si è fatto voce della gratitudine che la famiglia presbiterale e la comunità di Sant'Agata deve al Signore per il dono di don Carmelo, sacerdote, buon pastore. «Egli - ha sottolineato il Presule - unisce una solida cultura ed un'opera verso un vasto orizzonte di impegno pastorale in diocesi». Per l'occasione monsignor Bonanno ha fatto dono a don Carmelo della stola dell'Anno della fede. I festeggiamenti si sono poi conclusi in piazza con un momento conviviale.

### evento. Sprovieri, maestro di vita

Il 27 maggio scorso è stata conferita la cittadinanza onoraria di Cosenza a mons. Serafino Sprovieri, arcivescovo metropolitano emerito di Benevento. Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, Salvatore Nunnari, già arcivescovo a Sant'Angelo dei Lombardi e il nostro vescovo, un tempo discepolo e poi collaboratore di Sprovieri, nel Seminario Cosentino. Sprovieri è nato a San Benedetto di San Pietro in Guarano (Cs) il 18 maggio 1930. Ordinato sacerdote il 12 luglio 1953 dall'arcivescovo di Cosenza mons. Aniello Calcara, ne è stato per molti anni segretario e stimato collaboratore. Personalità di vasta cultura umanistica e teologica, l'11 febbraio 1978 è stato nominato ausiliare di Catanzaro - Squillace e, prima di Benevento, ha svolto il servizio episcopale nella sede Arcivescovile di Rossano - Cariati. All'illustre presule i più affettuosi auguri, dall'intera diocesi, che avendo conosciuto don Serafino ne conservano vivo e grato ricordo.



### Cosenza. Arcangela Filippelli: la purezza, virtù del cristiano

Ieri nel Duomo di Cosenza, con la recita dei Vespri solenni, si è svolto il rito diocesano di chiusura del processo diocesano della Serva di Dio Arcangela Filippelli. In una lettera l'arcivescovo mons. Salvatore Nunnari ha ricordato Arcangela Filippelli, uccisa il 17 maggio 1869 all'età di 16 anni per non aver voluto cedere alle avances di un giovane del luogo. «La purezza, virtù autenticamente cristiana, custodita fino all'effusione del sangue come adesione al Vangelo - scrive il presule nella lettera rivolta ai giovani - è in questo tempo un forte richiamo alla dignità del corpo, della donna, al valore del sacramento del matrimonio vero e unico spazio dell'Amore, secondo quei valori evangelici, di cui la società può e deve essere ancora inculturata». L'arcivescovo di Cosenza - Bisignano, ricorda le «cronache atroci di giovani donne spesso ridotte solo a oggetto di desiderio e ad una escalation di delitti e di violenze». «Il mio pensiero va alle tante ragazze che nella nostra terra, nella nostra Italia, vengono maltrattate e poi uccise con brutalità». Tra gli ultimi drammatici episodi è stato quello avvenuto recentemente a Corigliano Calabro.